

Il modello sociale europeo e la crisi greca

Manos Matsaganis
Policy Analysis Research Unit
Athens University of Economics and Business

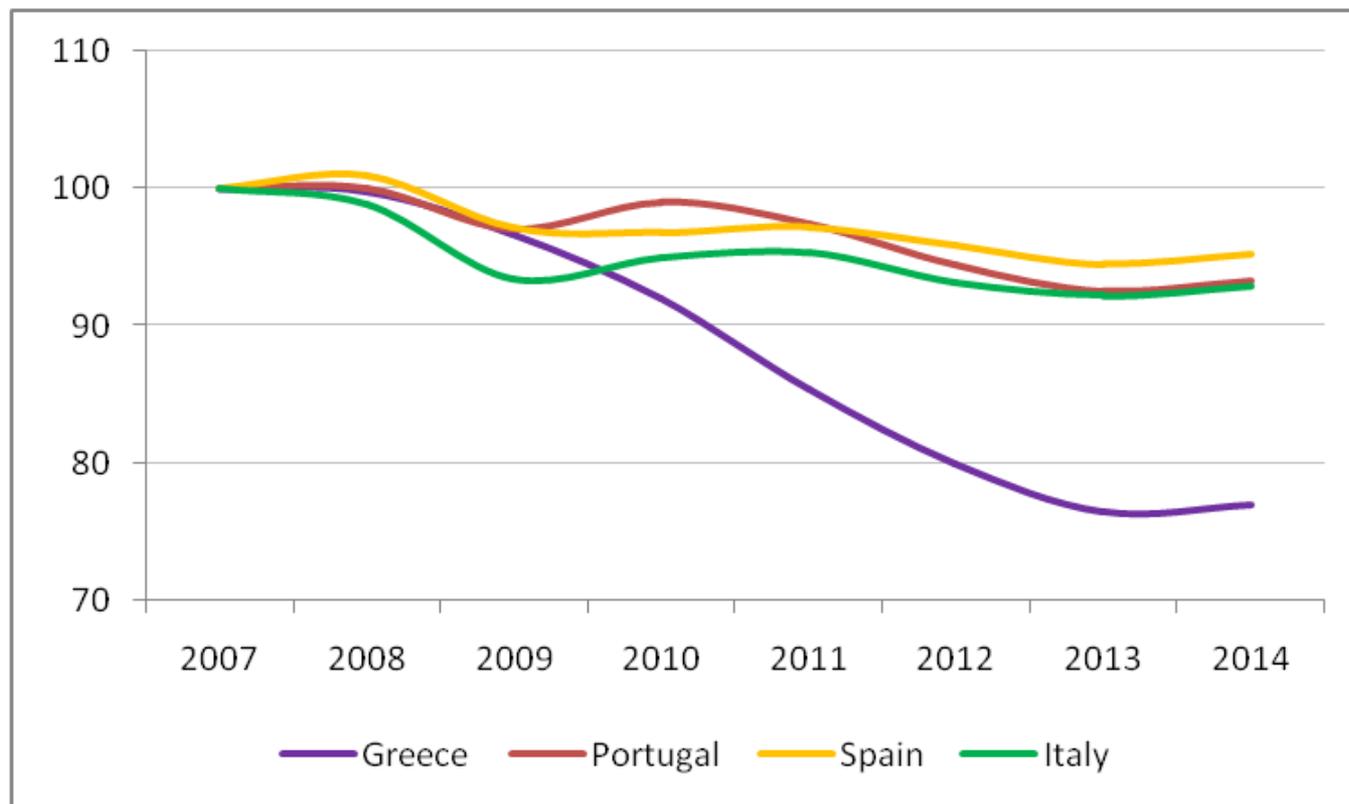
lunch seminar
«Integrazione europea, crisi e (la fine della)
cittadinanza sociale?»
lunedì 2 dicembre 2013
Centro Einaudi

**POLICY
ANALYSIS
RESEARCH
UNIT**

ATHENS
UNIVERSITY
OF ECONOMICS
AND BUSINESS

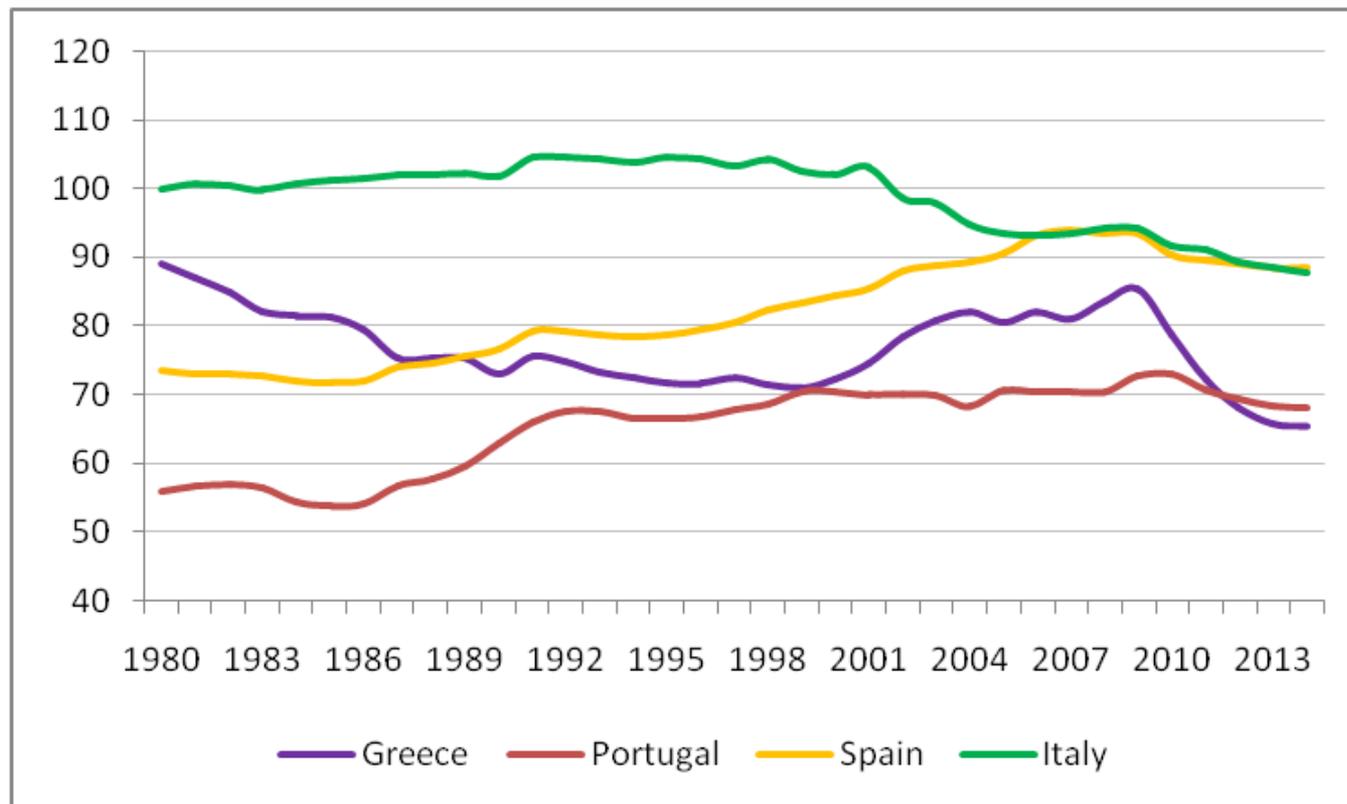


evoluzione del Pil (2007=100)



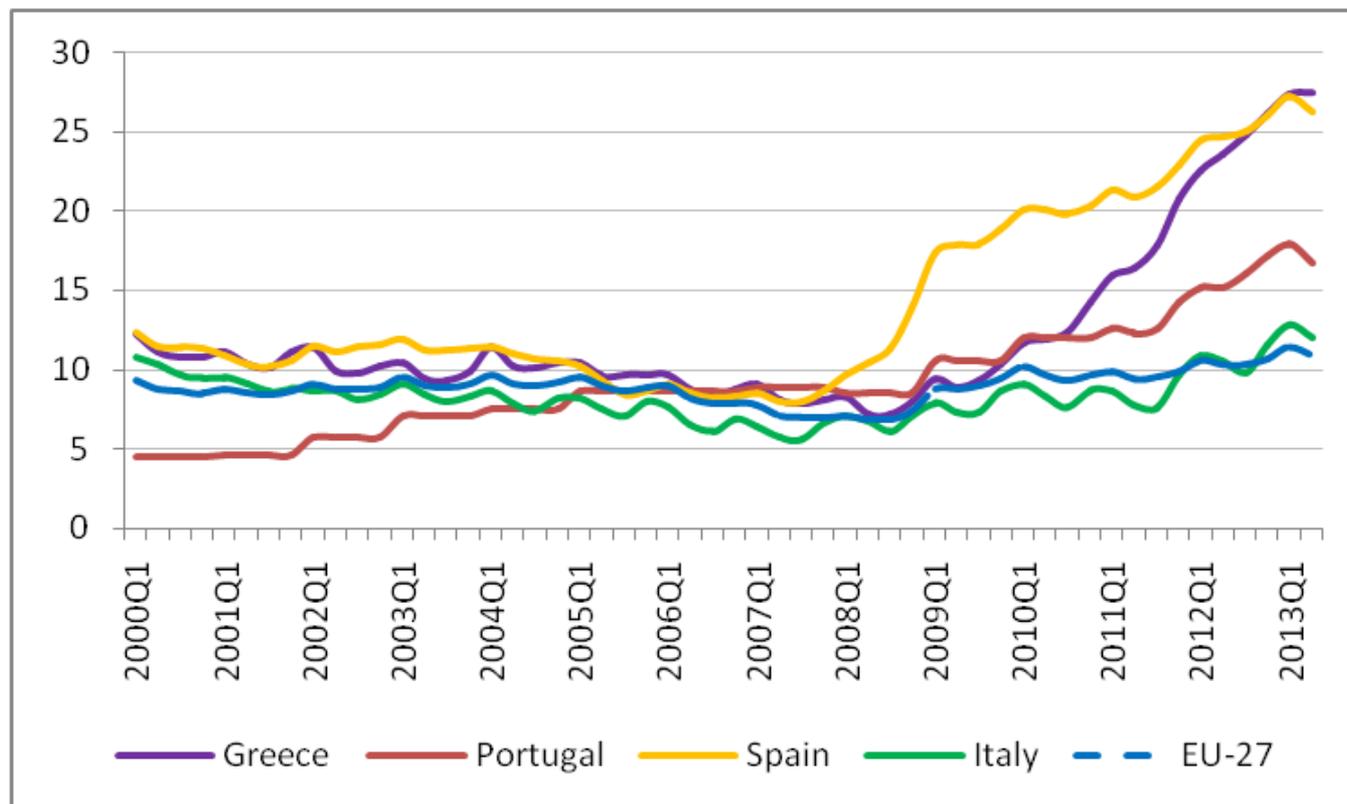
Fonte: Eurostat.

reddito pro capite relativo (Ue=100)



Fonte: Eurostat.

disoccupazione (% della forza lavoro)



Fonte: Eurostat.

svalutazione interna

	salari lordi reali (2000 = 100)	
	2009	2013
impiegati statali	122,7	92,2
aziende a partecipazione statale	156,7	101,3
banche	117,1	87,3
aziende private	124,4	90,5
salari medi	123,2	90,8
salari minimi	119,8	90,1

Fonte: Banca di Grecia.

tasso di povertà relativa

	soglia di povertà: 60% della mediana dei redditi	
	2009	2013
disoccupati	34,2	40,5
minori	23,4	26,9
pensionati	17,0	12,6
totale	19,4	21,5

La soglia di povertà relativa per una coppia con due figli minori nel 2013 è pari a €928 al mese (era €1290 nel 2009).

Fonte: nostre stime usando il modello di microsimulazione Euromod.

tasso di povertà 'ancorata'

	soglia di povertà: 60% della mediana <i>del 2009</i> (in termini reali)	
	2009	2013
disoccupati	34,2	63,6
minori	23,4	45,6
pensionati	17,0	33,1
totale	19,4	41,0

La soglia di povertà 'ancorata' per una coppia con due figli minori nel 2013 è pari a €1397 al mese (era €1290 nel 2009).

Fonte: nostre stime usando il modello di microsimulazione Euromod.

tasso di povertà estrema

	soglia di povertà: pari al costo di un paniere di beni essenziali	
	2009	2013
disoccupati	4,5	25,6
minori	4,1	20,0
pensionati	0,3	2,1
totale	2,2	12,4

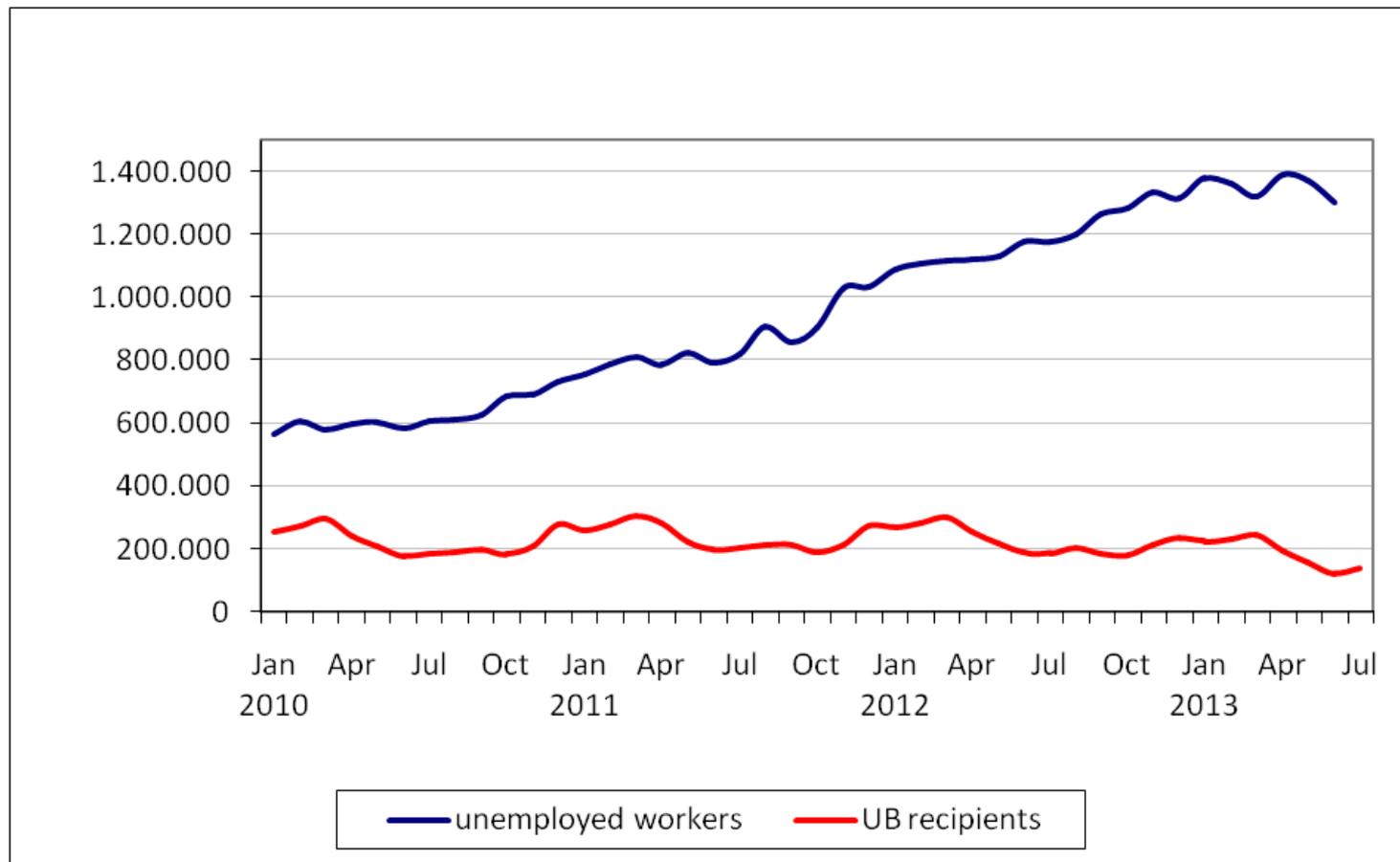
La soglia di povertà estrema per una coppia con due figli minori nel 2013 (abitante di Atene in una casa di proprietà senza mutuo) è pari a **€684** al mese (era **€569** nel 2009).

Fonte: nostre stime usando il modello di microsimulazione Euromod.

un fallimento preannunciato?

- disoccupazione non necessariamente uguale povertà
 - «code lunghe di disoccupati sono la ragione d'essere [*the core business*] dello stato sociale» (Francis Castles *JESP* 2010)
- nel 2009 il modello sociale greco non era pronto per affrontare la crisi
 - nonostante una spesa sociale pari alla media Ue nel 2010
 - troppo pensioni / poco welfare
- una rete di protezione sociale piena di buchi
 - niente sostegno al reddito per la maggioranza dei disoccupati
 - niente assegni familiari per la maggioranza dei minori poveri
 - niente reddito minimo o assistenza sociale per la maggioranza dei poveri
 - ecc.

disoccupati e beneficiari di indennità di disoccupazione



austerità permanente?

- il deficit pubblico è stato ridotto in modo significativo
 - deficit primario : 1,3% del Pil nel 2012 (da 10,5% nel 2009 ...)
 - «largest adjustment by any international comparison» (Fmi 2013)
- nuova consolidazione fiscale prevista nel biennio 2013-14
 - 5% del Pil nel 2013 più 2,25% nel 2014
- la protezione sociale sede privilegiata della consolidazione fiscale:
 - tagli e/o risparmi alla spesa sociale: 45% del totale (€6 miliardi)
 - aumenti di contributi sociali: altri 5%
- poco spazio fiscale per rafforzare la rete di protezione sociale
 - quattro nuove misure (costo annuale totale: €300 milioni)

nuove misure (1)

- assegno per i figli minori
 - a prova di mezzi
 - livello di prestazione piuttosto basso
 - €80 al mese per una famiglia con due figli e reddito annuale fino a €10.000
 - trattamento preferenziale riservato alle famiglie con 3+ figli
 - €245 al mese per una famiglia con tre figli e reddito annuale fino a €11.000
- entrata in vigore: luglio 2013
- 500 mila famiglie (ottobre 2013)

nuove misure (2)

- indennità di disoccupazione per gli ex lavoratori autonomi
 - a prova di contributi
 - €360 al mese
 - durata massima: 12 mesi
 - stessi termini come per i lavoratori dipendenti
 - entrata in vigore: aprile 2013

nuove misure (3)

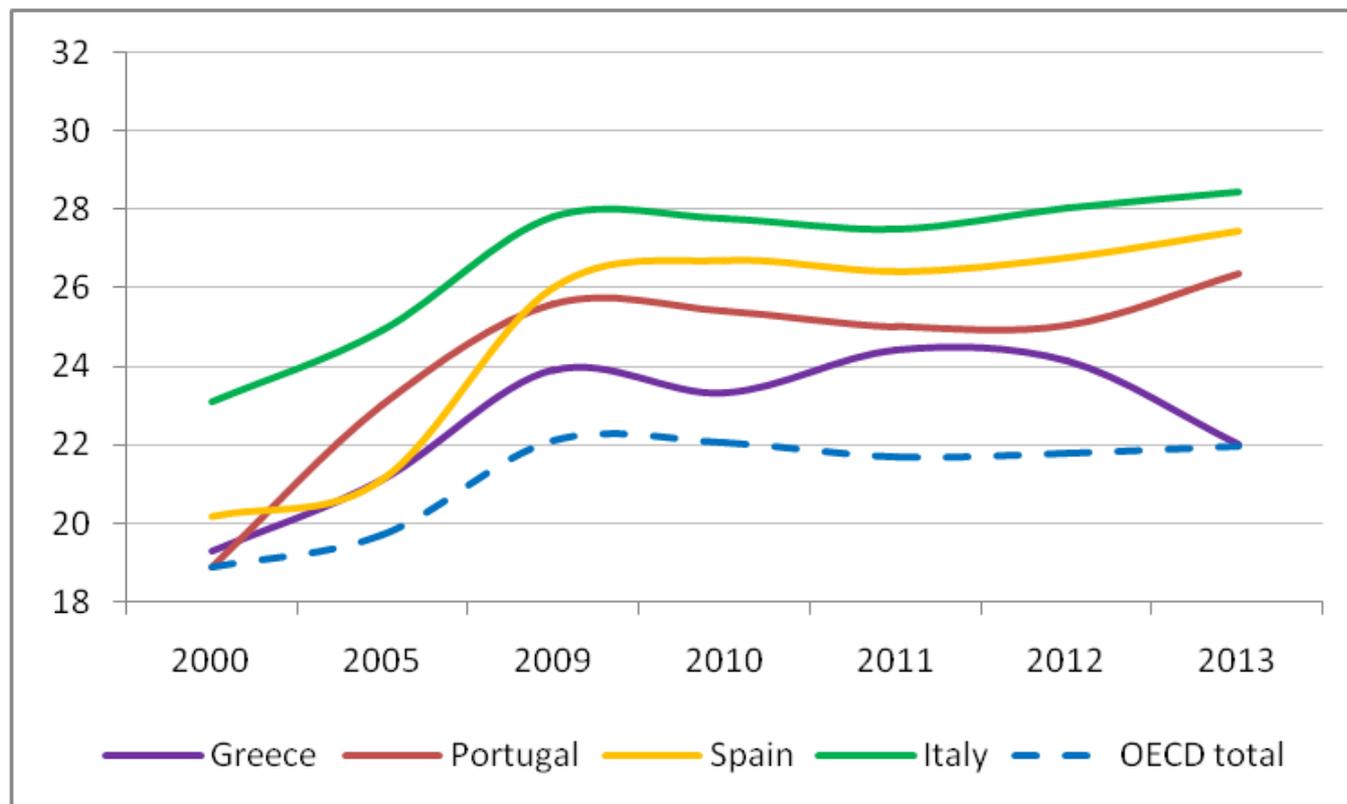
■ sussidio di disoccupazione

- esiste dal 2001
 - a prova di mezzi / €200 al mese (dal 2003) / durata massima: 12 mesi
- condizioni d'accesso resi più favorevoli
 - età minima: 20 anni (rimane ancora 45 anni fino a dicembre 2013)
 - reddito annuale non superiore a €10.000 (era €5.000 fino a dicembre 2011) più €587 per ogni figlio
- entrata in rigore: gennaio 2014
- limite di spesa: €35 milioni
 - sufficiente per 14,5 mila beneficiari
 - numero di disoccupati sotto la soglia della povertà estrema: 346 mila

nuove misure (4)

- reddito minimo
 - sperimentazione in due località
 - non ancora specificate!
 - entrata in vigore: gennaio 2014
 - limite di spesa: €20 milioni

spesa sociale (% del Pil)



Fonte: Ocse.

crisi economica e protezione sociale (1)

- la crisi sta aumentando «la domanda» di protezione sociale ...
 - perdita di reddito
 - perdita di posti di lavoro
- ... mentre l'austerità sta riducendo «l'offerta» di protezione sociale
 - riduzione della spesa sociale
 - meno risorse per sostegno al reddito
 - meno risorse per asili nido, sanità, assistenza ai disabili e agli anziani ecc.

crisi economica e protezione sociale (2)

- la ricalibratura del «welfare alla greca» è più che mai necessaria ...
 - per modernizzare prestazioni monetarie e servizi pubblici
 - per rafforzare la rete di sicurezza
- ... ma fino adesso si sono visti più tagli che riforme ...
 - sistema sanitario
 - ammortizzatori sociali
 - eccezione parziale: riforma delle pensioni (2010)
- ... mentre la parola d'ordine è molto «taglia» e poco «cuci»
 - per ogni €20 di spesa sociale risparmiati nel 2013-14 ...
 - ... solo €1 «reinvestito» nelle quattro misure descritte prima

di chi è la responsabilità?

- in una democrazia, la responsabilità è sempre di chi governa
 - ma anche di chi sta nell'opposizione, dei media, dell'opinione pubblica
- in Grecia c'è poco interesse per misure contro la povertà
 - i poveri stessi non costituiscono un gruppo di pressione (sono deboli anche politicamente)
 - le coalizioni di chi povero non è, ma si mobilita per una maggiore attenzione al problema [*advocacy coalitions*] sono deboli anche loro
 - la Chiesa è molto più attiva nel difendere la nazione (e a volte la razza) che nell'assistere i poveri
 - i partiti dell'opposizione sono contrari all'austerità e dunque non credono che un'austerità più equa possa esistere (intanto preferiscono difendere le loro clientele)
 - i partiti del governo hanno votato (a malavoglia) l'austerità ma non credono che un'austerità più equa possa esistere (e intanto preferiscono difendere le loro clientele)

che fine ha fatto il modello sociale europeo in Grecia?

- la Commissione europea ha ripetutamente incoraggiato i governi degli stati membri (e soprattutto quelli più colpiti dalla crisi) di «prendere le misure necessarie per proteggere i gruppi sociali più deboli»
- ma alcuni dei paesi più colpiti dalla crisi (sicuramente la Grecia) sono ormai di fatto commissariati
- e lì la Commissione europea (essendo una delle componenti della ‘troika’) non ha più bisogno di ‘incoraggiare’ nessuno: può semplicemente dettare tutte le misure che ritiene necessarie
- se non lo fa sarà per motivi di sbilanciamento interno (DG EMPL vs. DG ECFIN)
...
- ... e forse anche perchè non solo gli attori interni ritengono la lotta contro la povertà significativa a livello retorico e simbolico (ma di bassa importanza come priorità concreta)

che fare?

- destinare il 20% dei fondi ESF (come già deciso) ad azioni contro la povertà e/o a favore dell'inclusione sociale è una buona idea
- l'interesse (quasi clandestino) della Commissione europea nella fattibilità prima tecnica e poi politica degli ammortizzatori sociali 'federali' è altrettanto positivo
 - indennità di disoccupazione?
 - assegno a famiglie con figli?
 - pensione di cittadinanza europea?
- anche la nuova enfasi (ancora timida) sulla necessità di rilanciare la crescita (pur mantenendo i vincoli di rigore) è utile
- ma una delle vittime di questa crisi è la solidarietà europea: il sentirsi vicino di greci e tedeschi, finlandesi e italiani ...
- ... e alla fine dei conti sarà piuttosto difficile ricomporla nel breve termine (per. es. in vista alle prossime elezioni europee)